

Nenad Stojanovic  
Via Cantonale  
6978 Gandria

**Signor  
Michele Foletti  
presidente, Ufficio presidenziale  
del Gran Consiglio  
Bellinzona**

### **Questione del domicilio: richiesta di accertamento**

Signor presidente,

in questi giorni diversi media ticinesi hanno posto e/o riportato la questione del mio domicilio in relazione al mandato in Gran Consiglio.

Ho sempre agito alla luce del sole e le mie attività professionali, così come i miei luoghi di domicilio e di residenza secondaria, sono sempre stati dichiarati alle autorità competenti e sono facilmente rintracciabili su Internet, anche per mia esplicita volontà. Ciononostante, è legittimo che la questione venga posta. Ma poiché ritengo che tali notizie, specie se unilaterali e inesatte, possano indurre le cittadine e i cittadini a pensare che io non abbia il diritto legale di svolgere il mandato parlamentare in Ticino, oppure che lo stia svolgendo in maniera poco seria, chiedo all'Ufficio presidenziale, tramite lei, di effettuare i necessari accertamenti, ossia:

1. Chiarire e rendere pubblico se, *in generale*, è permesso a un cittadino di essere deputato in Gran Consiglio avendo il domicilio principale in Ticino e una seconda residenza (definita ufficialmente "soggiorno settimanale"; *Wochenaufenthalt*) fuori Cantone. (Ricordo, per esempio, che la legge sull'esercizio dei diritti politici, art. 32 lett. f, prevede esplicitamente che un "cittadino domiciliato in Ticino residente in un altro Cantone o all'estero" può votare nelle elezioni cantonali: se a queste persone si vuole negare il diritto di svolgere un mandato elettivo in Ticino, a livello comunale o cantonale, occorrerebbe precisarlo nella legge.)
2. Chiarire e rendere pubblico, *nel caso specifico*, se è corretto e conforme alla legge che il mio domicilio principale (civile, fiscale e politico) si trovi in Ticino, nella fattispecie a Gandria, Comune di Lugano, e non fuori Cantone.
3. Se la risposta alle domande 1 e 2 fosse positiva, ovvero se non sussiste alcun problema a livello puramente *legale*, è pur sempre possibile che il problema si ponga a livello *morale e concreto*, per esempio se un'occupazione e/o una residenza secondaria fuori Cantone non permette a un deputato di svolgere il suo lavoro parlamentare con la dovuta serietà. Chiedo quindi di chiarire e rendere pubblico se la mia attività in Gran Consiglio dal maggio 2007 ad oggi, misurata in particolare in termini di (a) numero e complessità degli atti parlamentari inoltrati, (b) numero e complessità dei rapporti di commissione redatti, (c) presenza nelle sedute del Gran Consiglio e delle commissioni, (d) numero e complessità degli interventi nel plenum, (e) o altri elementi, si presti a un qualsiasi dubbio quanto alla serietà dell'impegno profuso nell'esercizio del mandato parlamentare.

Colgo l'occasione per sottolineare che per poter svolgere il mandato parlamentare con la dovuta serietà ho accettato un lavoro fisso soltanto a tempo parziale (50%), dapprima all'Istituto di scienze politiche di Zurigo (2004-2008) e quindi al Centro studi sulla democrazia di Aarau, Università di Zurigo (dal 2009 ad oggi), e per di più ho accettato un lavoro che non prevede un obbligo di presenza, permettendomi di fatto di lavorare anche dal Ticino. Gli unici impegni oltralpe che sono tenuto a rispettare in termini di presenza riguardano l'insegnamento universitario, ma esso si limita a poche ore alla settimana, concentrate di solito in una sola giornata e solo in alcuni semestri (attualmente ogni giovedì, a Losanna). Sin da quando faccio politica attiva nelle istituzioni ticinesi (in Consiglio comunale di Lugano, dal 2004 al 2008, e in Gran Consiglio dal 2007) ho sempre avuto una dimora secondaria fuori Cantone (a Zurigo e a Berna), autorizzata dalle autorità locali e dichiarata alle autorità ticinesi, che consideravo e considero tuttora temporanea. La stessa situazione la vivono, d'altronde, gli studenti ticinesi nelle università d'oltralpe, durante i loro studi ma anche nel quadro dei loro primi lavori dopo gli studi (come è il mio caso). Anche se non sono più studente di dottorato, lo è mia moglie (ci siamo sposati nel giugno 2011, in Ticino) e quindi per ora non è possibile né opportuno che anche lei si trasferisca nel nostro Cantone. Per quanto mi riguarda, continuerò a trascorrere parte della settimana in Ticino e l'altra parte oltralpe, e questo indipendentemente dall'attività politica.

Sono volentieri a disposizione dell'Ufficio presidenziale per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti,

Nenad Stojanovic

11 ottobre 2012